

*All'amico Angelini
con affetto*
GUIDO MAZZONI

G. M.

NINNANANNE

FIRENZE
TIPOGRAFIA BARBÈRA
ALFANI E VENTURI, PROPRIETARI
1941-XIX



PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato **Anselmi**

OA. - b.

434



GUIDO MAZZONI

NINNANANNE

FIRENZE
TIPOGRAFIA BARBÈRA
ALFANI E VENTURI, PROPRIETARI
1941 - XIX



*Edizione, fuori commercio,
di duecento esemplari.*

LA NINNANANNA DI LIONELLA *

Fa' la nanna, Lionella.
Quella lì?... Si chiama rosa,
E tu sembri sua gemella :
Ma non puoi baciarla, tu,
Perchè punge dispettosa
Chi per coglierla si affanna.
Lionella, fa' la nanna.

Lionella, fa' la nanna.
Quella lì?... Si chiama perla,
E gran cosa è possederla :
Ma ghermir non la puoi, tu,
Più piccina d'una spanna,
Perchè l'acqua è fonda e inganna.
Lionella, fa' la nanna.

Fa' la nanna, Lionella.
Quella lì?... Si chiama stella :
Ma salirvi a piedi o in sella
Non possiam nè io nè tu,
Perchè luccicando inganna
Chi per giungervi si affanna.
Lionella, fa' la nanna.

* Lionella di Piero Mazzoni e Flora Keene.

Lionella, fa' la nanna.
E più su?... più su?... C'è Dio !
Ma non so per conto mio,
Come, spero, saprai tu,
Invocarlo di cuor pio
Mentre il turbine mi affanna.
Lionella, fa' la nanna.

Su nel cielo a Dio gli osanna,
Qui per te la ninnananna.

Dicembre 1913.

LA NINNANANNA DI VANNA. *

Ben venuta, e tu, figliuola,
Ben venuta, perchè c'era
Nella nostra primavera
Una rosellina sola.
E la ninnananna vola.
Vola vola, ninnananna,
Per addormentare Vanna !

L'universo ha questa aiuola
Che ci fa tanto feroci,
Dove con urlanti voci
L'uno all'altro strappa, invola.
E la ninnananna vola.
Ma nel cheto mio roseto
È spuntato un boccio lieto
Che profuma e ci consola.
Ben venuta, e tu, figliuola.
Vola vola, ninnananna,
Per addormentare Vanna !

Oh così tutta la Terra,
Selva rea, perfidiosa,

* Vanna di Piero Mazzoni e Flora Keene.

Che, se mai vi cresce rosa,
Lei di rovi aduggia e serra,
Rifiorisse come serra
Che in custodia di tesori
Tien d'olezzi e di colori
Una dolce famigliuola !
Benedetta sii, figliuola.
Vola vola, ninnananna,
Per addormentare Vanna !

Oh così tutta la Terra,
Calpestata senza posa,
Lagrimosa, sanguinosa,
Poca polvere che erra
Per nudrir selvaggi in guerra !...
Voto vano, voto stolto.
Ma sul tenerello volto
Più s'indugia la parola :
Benedetta sii, figliuola !
E la ninnananna vola
(Vola vola, ninnananna)
Per addormentare Vanna !

Dicembre 1915.

LA NINNANANNA DI GIANCARLO *

L'una e l'altra sorellina,
Alla culla di Giancarlo,
Cantan, per addormentarlo,
Come Cecco andò in farina.

« Cecco bicecco
Infilato in uno stecco,
Lo stecco si rompe
E Cecco va sul ponte,
Il ponte rovina
E Cecco va in farina,
La farina si staccia
E Cecco si sculaccia ».

Donnettime, che cantate?
Son novelle vecchie tanto
Che, mescendo riso e pianto,
Paion troppo ingarbugliate :
Ma, se un po' ci ripensate,
Questa narra di noi Cecchi
Sanguinanti per gli stecchi
Tra un insulto e una rapina :

* Giancarlo di Piero Mazzoni e Flora Keene.

Pur non cessa la bisogna,
E convien più oltre andare
Fino a farsi abburattare
Senza tema nè vergogna.
Proprio è vero ciò che sogna
Quei che ascolta dalla culla,
Ed il canto lo trastulla
Con l'antica storiellina!

Ve', soavi guardiane,
Ve', Giancarlo ha chiuso gli occhi;
E, scordatosi i balocchi,
Passa campi irti e fiumane,
Vien travolto dalle frane,
Poi riprende buona via
Con letizia e gagliardia
Nel chiarir della mattina.

Dove vai, testina bionda,
Stando ferma sul guanciaie?
Un molino agita l'ale
Bianche, là, sull'altra sponda?
La farina, là, ridonda
Dalla ruota trionfale?...
Oh, se il sogno non ti vale,
Gambe e braccia avrai tu pronte,
Saldo il cuore a guasti ed onte,
E farai ponti e molina!

Dicembre 1918.

LA NINNANANNA DI VIERI *

Da quale remota stella
Sogni leggiere leggiere
Chiama alla culla di Vieri
La ninnananna della nonna Nella?

Sale il cantar della nonna
Nel Paradiso de' Sogni
Che giù ne calano ad ogni
Sorriso della Madonna.
Prega, cantando, la nonna
Cresca robusto il suo Vieri
Che, poverino!, da ieri
Anche lui piange, animina novella.

Prega la nonna che Vieri,
Oltre che bravo, sia buono.
Uomini a bordo ci sono,
O timonieri o nocchieri,
Vil ciurma e schiuma d'Algeri.
Ben venga un santo, ogni tanto,
A tergere il sangue e il pianto,
Tra le bestemmie e i pugni e le coltella;

* Vieri di Piero Mazzoni e Flora Keene.

E far che dai flutti scampi,
E far che sui flutti viva,
Chi deve aggrappar la riva
Non più che a guizzo di lampi;
Poi deve in sassosi campi,
Con insanguinate mani,
Da tronchi, silici, grani,
Trar tetti e pani al vecchio, all'orfanella.

Vieri, animina novella,
Non ti lagnare così:
Nè il tramonto è tutto il dì
Nè sempre il mare è in procella.
Rifatta la navicella,
Approderemo a una rada
Sicura, a una contrada
Felice, alla Beata Riva; quella,

Dove, senz'astro che avvampi
Le messi o faccia intristire,
Han sempiterno il fiorire
Rose, melograni, pàmpini,
In prospetti d'azzurro, ampî,
In smeraldini verzieri!...
Perchè ti disperi, Vieri?
Il canto è dolce, e dolce è la mammella:

E un dì saprai la favella
Viva negli alti misteri,
Dal fior che ne' cimiteri
L'erba sul morto ingioiella,

Al fuoco che ogni fiammella
Appunta in sogni o pensieri,
Come se trepido sperì
Fulger più alto, Vieri, in una stella.

Gennaio 1922.

NINNANANNA
PER PATRIZIA TORALDO DI FRANCIA
E PATRIZIA OTTAVIANI

BISCUGINE *

Ninnananna a voi, figliuole,
Che ridate ancora il sole
All'età senza letizia ;
Tu, Patrizia, e tu, Patrizia.

Nel buon sangue italiano
L'una ha molto del germano,
L'altra un po' dello scozzese ;
Non però siete alle prese !
E, vegliate dal bisnonno,
Ora assaporate il sonno
Della vita che s'inizia :
Poi sarà come Dio vuole.

Ninnananna a voi, figliuole,
L'una e l'altra mia delizia ;
Tu, Patrizia, e tu, Patrizia.

Fa gran vento, e ingombra, brutto
Di suoi nemi, il cielo tutto ;
Ma per voi la guerra è nulla
Nel tepore della culla,

* Patrizia di Antonio Toraldo Di Francia (di Orazio e Gina di Guido Mazzoni) ed Ernella Breunig ; e Patrizia di Marcello Ottaviani e Lionella (di Piero di Guido) Mazzoni.

E su voi prega il bisnonno
Pago d'ammirarvi in sonno....
Van dicendo ch' e' vi vizia
Con le sue blande parole !
Ninnananna a voi, figliuole :
Non da me saprai nequizia,
Tu, Patrizia, e tu, Patrizia.

Poi vorrete la novella
Della principessa bella
Che da un bacio fu svegliata
Tra la selva addormentata.
Io, decrepito bisnonno,
Lo rispetto in tutti il sonno :
Donna sveglia ha più malizia,
E quel bacio.... me ne duole ;
Ninnananna a voi, figliuole,
Nella dolce puerizia ;
Tu, Patrizia, e tu, Patrizia.

Fiorellini del mio tronco,
Qui già secco, lì già monco,
Non abbiate troppa fretta
Di lasciar la cameretta.
Oh, nel cuore del bisnonno,
Fin ch' e' batta senza sonno,
Pace avrete con giustizia
Come i fiori nelle aiuole !

Ninnananna a voi, figliuole,
Sorelline in amicizia,
Tu, Patrizia, e tu, Patrizia.

NINNANANNA
PER TUTTI I NEONATI

L'onda sul greto, quando imbruna, canta,
Canta la ninnananna alle barchette ;
Ma le barchette vegliano col mare,
Perchè flusso o riflusso è un fluttuare.

Imbruna ; e il vento, dopo strada tanta,
Canta la ninnananna alle fogliette ;
Ma le fogliette han tema d'assonnare,
Le potrebbe il letargo infracidare.

Pregan le madri ; e la Madonna canta,
Più che alla reggia, alle umili casette,
Le ninnananne della Terrasanta,
Quelle dal suo Bambino predilette.

Imbruna : le testine, a quel cantare,
Sognan la mamma, sognan di poppare.

Capo d'anno 1941-XIX.









